

No alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola...

Il premio delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato...

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Lunedì 18 Novembre

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO...

Table with meteorological data including temperature, barometric pressure, and wind direction for 16 and 17 November.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle sedenze del 19 e 23 settembre 2, 10 e 16 ottobre 1861 ha concesso le seguenti pensioni...

Table of pension grants with columns for name, date of birth, quality, ministry, and date of grant.

(1) Durante la vedovanza. (2) Sino all'età maggiore, ed anteriori provvedimenti. (3) Cent. 34 e 50 al giorno.

Il N. 316 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 115 della Legge organica sul reclutamento...

Veduta la Legge 22 agosto 1861 sulla chiamata alla leva...

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico

La somma necessaria per la liberazione degli iscritti appartenenti alla leva sulla classe 1861...

Dato a Torino, addì 9 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

A. DELLA ROVERE

Relazione e S. M. in data del 3 novembre 1861.

Alorché il generale Garibaldi assunse il Governo dell'Isola di Sicilia...

Perciò egli stabiliva con Decreto del 22 giugno 1861 la formazione del Battaglione degli Adolescenti della forza di un Battaglione dell'Esercito nazionale...

alla scelta del personale di governo ed alle condizioni per l'ammissione.

Successivamente era aggregato all'Istituto l'ospizio di beneficenza di Palermo colle sue rendite e coi suoi carichi...

Non appena il Governo di V. M. ebbe a prendere le redini di quell'Isola nobilissima, volse tosto la sua attenzione al nascente Istituto...

Il riferente ha considerato infatti che per effetto dell'aggregazione all'Istituto dell'ospizio di beneficenza, o deve quegli riceverà anche quei giovanetti che sono inabili alla milizia...

Egli pare pertanto al riferente che dovrebbe riuscire non meno utile alle popolazioni Siciliane che allo Stato...

baldi il riferente si conferma per la considerazione che, ove vogliasi, come effettivamente vuole il Governo di V. M. promuovere con alacrità indefessa l'unificazione delle varie provincie d'Italia...

Nè questo scopo si potrebbe più opportunamente conseguire salvocchè applicando all'Istituto Garibaldi le regole stesse...

Il primo infatti di essi, costituito in Racconigi in virtù della Legge 19 luglio 1857, ha fatto così buona prova di sé ed ha reso e rende tuttora all'Esercito tali servizi...

Per questi motivi, e mentre il riferente si riserva di prendere col suo onorevole collega Ministro dell'Interno i concerti opportuni per la restituzione agli Ospizii civili delle rendite di civil provenienza...

che se col volgere del tempo sia per manifestarsi in Sicilia il bisogno ancora di altre simili istituzioni, il Governo di V. M. sarà lieto di somministrarvi per via anche d'Istituti d'Ordine a quanto superiore e conforme ai Collegii Militari d'Asti e di Alassio...

Ove pertanto sia esposta considerazione siano per incontrare l'approvazione di V. M. il riferente la prega di volerne anche le conclusioni, apponendo l'Augusta sua firma al menovato Decreto.

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti in data 22 e 29 giugno 1860, con

cui il Dittatore Generale Garibaldi istituì in Palermo un Battaglione di Adolescenti, il quale con Decreto Prodittatoriale del 3 novembre stesso anno assunse la denominazione d'Istituto Militare Garibaldi;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'Istituto Militare Garibaldi, stabilito in Palermo, sarà riordinato in conformità del Battaglione di Figli di Militari in Racconigi, conservando l'attuale sua denominazione.

Saranno perciò ad esso Istituto applicate le norme stabilite dai posteriori Decreti 23 dicembre 1857 e 4 dicembre 1858, e le speciali disposizioni per l'amministrazione, per la contabilità, per l'istruzione, per la disciplina, e per il servizio interno in vigore presso il Battaglione di Figli di Militari in Racconigi, salvo quelle modificazioni che il nostro Ministro della Guerra reputerà opportuno di approvare.

Art. 2. L'Istituto Militare Garibaldi sarà capace di 500 Allievi.

Per le istruzioni militari e per l'amministrazione essi saranno ordinati in un Battaglione di quattro Compagnie, e per le istruzioni scolastiche gli Allievi di ciascun anno di corso saranno ripartiti in Sezioni.

Art. 3. È approvato l'annesso Specchio del Personale effettivo addetto all'Istituto Militare Garibaldi in Palermo per il governo, per le istruzioni e per l'amministrazione, d'ordine nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 4. Il riordinamento del predetto Istituto dovrà in ogni sua parte essere pienamente attuato nel primo gennaio del venturo anno 1862.

Gli attuali Allievi continueranno a far parte dell'Istituto, quando i loro parenti si uniformino al prescritto dall'art. 6, n. 6, del detto Decreto 23 dicembre 1857, e risultino idonei alla milizia. A tal fine essi saranno sottoposti a visita sanitaria, e per quelli che difettino d'idoneità e che ne abbiano il diritto a norma del Decreto Dittatoriale 22 giugno 1860, si provvederà col loro passaggio nel Sacro Ospizio Ventimiliano, od in quell'altro che sia ravvisato opportuno, giusta il R. Decreto

del cessato Governo in data 7 agosto 1861, ed il Decreto Provisorio del 3 novembre 1860.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 3 novembre 1861.
VITTORIO EMANUELE.
A. DELLA ROVERE.

Il N. 310 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Specchio del Personale effettivo addetto all'Istituto Militare Garibaldi in Palermo.

Table with columns: Effettivo, Grado e Qualità, Annuo soprassoldo a carico dell'Istituto. Includes sections for A. Ufficiali and B. Bassa forza.

Annotazioni. Oltre le competenze ordinarie di fanteria spettanti al Battaglione per paghe, indennità ed assegnamento di 1° corredo, loro saranno corrisposti in rate trimestrali gli assegnamenti annui di: L. 10,000 onde sopperire alle spese per le scuole; L. 25,000 in sovvenzione alla Massa di Economia per paghe a Maestri, e soprassoldi al Personale Militare, per ispesa per servizi di culto e di sanità, e per salari ai famiglie.

Torino, addì 3 novembre 1861. Visto d'ordine di S. M. Il Ministro Segretario di Stato A. DELLA ROVERE.

S. M. in udienza del 3 corrente ha dispensato il signor Gustavo Mathias dall'ufficio di R. Console a Mannheim.

Con Decreti Ministeriali del 2 corrente furono erette Delegazioni Consolari in Newcastle nel distretto del Consolato in Sydney (Australia) e Tralee id. id. Dublino.

S. M. con Decreto 14 corrente sulla proposta del Ministro per gli affari di grazia e giustizia e dei culti ha nominato a Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il cav. Camillo Trombetta procuratore generale presso la Gran Corte Criminale di Napoli.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori pubblici e con decreti 9 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei S. Maurizio e Lazzaro Jacini commendatore Stefano, deputato al Parlamento; ad ufficiali Rovere cav. Lorenzo, Ispettore nel Genio civile; Briganti-Bellini nobile Bellino, deputato al Parlamento e rappresentante della Società delle ferrovie romane; a Cavalieri De Charme ingegnere Pietro Teodoro; Mazzi Francesco ingegnere, Direttore del restauro del palazzo del podestà in Firenze; Bonetta Lorenzo aiutante ingegnere in riposo.

SENATO DEL REGNO Avviso. Il Senato è convocato mercoledì 20 corrente alle ore 2 pomeridiane in pubblica seduta: 1. Per comunicazioni del Governo; 2. Per l'estrazione a sorte degli uffici e successiva costituzione dei medesimi.

CAMERA DEI DEPUTATI La Camera dei Deputati è convocata mercoledì 20 corrente (al tocco) in seduta pubblica. Ordine del giorno. 1. Estrazione a sorte per la composizione degli Uffici. 2. Comunicazioni del Governo. Discussione dei progetti di Legge. 3. Assegnamenti vitalizi ai decorati dell'Ordine militare di Savoia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI. Ad opportuna norma dei giovani i quali aspirano in quest'anno a subire gli esami di concorso per cinque posti nella carriera Consolare, si reca a pubblica notizia che questi si apriranno il venticinque del corrente mese di novembre alle ore nove del mattino.

I giovani aspiranti i quali non avessero ancora presentato i documenti richiesti dall'art. 161 del Regolamento ministeriale (Esami) sono invitati a volerli produrre prima del giorno 29 corrente mese, onde ricevere la regolare loro iscrizione fra i candidati.

MINISTERO DELLA GUERRA. Direzione generale delle armi speciali. Essendosi verificato che il numero dei richiedenti l'ammissione col grado di sottotenente nelle armi di Artiglieria e del Genio, giusta le basi stabilite dal Reale Decreto 23 luglio 1861, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del 6 agosto successivo, n. 191, è di gran lunga superiore a quello dei posti vacanti nelle armi stesse; nell'intento di adottare un'equa misura a riguardo dei concorrenti a quell'ammissione, questo Ministero ha determinato di assoggettare ad uno esperimento sul calcolo infinitesimale, e sulla meccanica razionale nantì una Commissione da convocarsi in Torino tutti quelli che coi documenti presentati comprovano trovarsi nelle condizioni volute dal R. Decreto anzicitato.

S'invitano pertanto i signori in appresso nominati a presentarsi per il giorno 1.0 del prossimo dicembre alla Segreteria del Comitato d'Artiglieria nell'Arsenale di Torino, ove riceveranno ulteriori istruzioni. Quelli che in detto giorno non si presenteranno come sopra è detto, s'intenderanno aver rinunciato all'ammissione in discorso.

Quelli altri poi che fecero istanza per l'ammissione, nel presente non nominati, sono quelli che dalla Commissione stata incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti vennero dichiarati non soddisfare alle condizioni prescritte dal R. Decreto 23 luglio 1861, e potranno perciò ritirare i documenti dai Comandi d'Artiglieria ai quali ebbero a consegnarli nell'atto della domanda.

- Pastore Donato da Campagna d'Eboli (Salerno); Alessandretti conte Alessandro da Imola; Tadini Cesare da Verolanova (Brescia); Oriandini Attilio da Colorno (Parma); Tosi Giovanni da Venezia; Piranesi Felice da Este; Negretti Gaudenzio da Alessandria; Duse Alessandro da Chioggia (Venezia); Faccioli Baldassarre da Montagnana (Padova); Righetto Raffaele da Chiampo (Vicenza); Laviny Emilio da Vercelli; Minozzi Antonio da Padova; Sacci Francesco da Roma; Morandotti Enrico da Carbonara; Falta Luigi da Moncalieri; Caroggio Carlo da Sestri (Levante); Briasco Davide da Voltri; Castelletti Giuseppe da Zanica (Bergamo); Brugnattelli Emilio da Pavia; Strada Enrico da Milano; Zocchi Ernesto da Napoli; Borrelli Nicola da Avella (Terra di Lavoro); Cinque Crescenzo da Gallipoli (Terra d'Otranto); Conte Leandro Carmelo da Bari; Principe Giuseppe da Napoli; Giacinto Giuseppe da Aquila; Bergamo Nicola da S. Felice (Napoli); De Donato Francesco da Trani; Franchini Michele da Montecorvino (Napoli); Cifani Giuseppe da Aquila; Rossi Achille da Avellino; Masciari Francesco da Catanzaro; Bifulco Ernesto da Napoli; Pugliese Antonino da Reggio (Calabria); Zaccara Angelo da Chieti; Del Monaco Giuseppe da Maddaloni; Vita Domenico da Reggio (Calabria); Vespa Tito da Aquila; Cazzolino Andrea da Bano (Napoli); D'Amato Andrea da Malori; De Concili Giuseppe da Avellino; Liguori Vincenzo da Napoli; Giordano Antonio da Salerno; Gallero Antonio da Napoli; Balzani Leopoldo id.; Giordano Guglielmo id.; Zeloni Vincenzo id.; Tango Giuseppe id.; Gallo Luigi id.; Rizzo Cesare da Lecce; Paolillo Carlo da Trani; Carelli Ludovico da Capua; Surdo Giacinto da Trani; Decillis Filippo da Messina; Brescia Morra Giovanni da Avellino; Chioccarelli Bartolomeo da Napoli; Eila Diego id.; Mongillo Vincenzo id.; Veltri Cesare id.; Solimene Alfonso id.; Toscani Oreste da Caserta; Valentino Francesco da Napoli; Garola Pietro da Posana-Maggiore (Vicenza); Martello Tullio da Vicenza; Asmondo cav. Luigi da Trapani; Consoli Federico da Catania; Bonetti Edoardo da Ferrara; Tornabene cav. Domenico da Catania; Carini-Verrì Gaetano da Palermo; Ferlito-Faro Cosimo da Catania; Bonanno Francesco da Trocastagne (Catania); Guardo Francesco da Gravina; Ferlito-Battali Sebastiano da Catania; Cristina Carmelo id.; Franzola Luigi da Mestre (Trevi); Bertolini barone Luigi da Padova; Luciani Ippolito da Grosseto; Frollo Giovanni da Venezia; Pisenati Carlo da Forlì; Micheli Cesare da Campolongo;

- Locatelli Giuseppe da Pauso; Cassar Alessandro da Roma; Giannini Enrico da Jesi; Vitali Antonio da Pesaro; Porcelli Giuseppe da Napoli; Russi Ruggiero da Foggia; Rizza-Casa Giustino da Chieti; Carfora Luigi da S. Felice (Terra di Lavoro); Visco Genaro da Torre del Greco (Napoli); Taroni Demetrio da S. Demetrio (Aquila); Russo Filippo da Napoli; Farchi Gaetano da Bari; Barbatelli Esio da Avellino; Speranza Carmine id.; Del Vecchio Gaetano da Caserta Vecchia; Settembre Pietro da Napoli; Cisternino Nicola da Castellano (Bari); Caruso Ernesto da S. Maria di Capua; Florio Giuseppe da Napoli; Aveta set-no id.; Crisci Enrico da Buniato; Bozzetti Filippo da Palermo; Passeri-Modi Benedetto da Pesaro; Giant-Trapani Domenico da Trapani; Valtambri Antonio da Roma; Ricci Achille da Napoli; Barbieri Cesare da Modena; Masciotti Serafino da Savona. Torino, addì 31 ottobre 1861.

SVIZZERA. Si legge nella Gazz. ticinese del 15: Il 12 ebbero luogo le elezioni per il Consiglio di Stato di Ginevra. James Fazy non fu rieletto. Furono nominati consiglieri di Stato Pignet con voti 5126, Vauder (4973), Challet-Venel (4383), Camperio (4045), Mottet (4018), Fontanel (3694), Veillard (3521). Il sig. Fazy radunò soltanto 3237 voti — I votanti erano 7299; i conservatori si sono astenuti.

In seguito alla proclamazione di questo risultato, i signori Fontanel, Mosè Vautier, G. Challet-Venel, G. Mosè Pignet e Veillard hanno scritto al cancelliere la lettera seguente: « In risposta all'onorata vostra lettera d'oggi, che ci comunica il risultato dell'elezione del 12 corrente, abbiamo il dispiacere di farvi sapere che il nostro collega James Fazy trovandosi per la avvenuta votazione escluso dal nuovo Consiglio di Stato, noi abbiamo risolto collettivamente di non separarci da lui. Dichiaro pertanto che non accettiamo la nostra nomina. — Si legge nello stesso giornale sotto la data del 16: Da una circolare del Consiglio di Stato del Cantone del Ticino ai Governi cantonali circa all'Ospizio del S. Gottardo, risulta che dal 1 ottobre 1860 al 30 settembre 1861 vi furono ospitati e provvisti 14,963 poveri viaggiatori, fra cui 3820 soldati svizzeri di ritorno da Napoli e da Roma, e furono distribuite 23,490 razioni più diversi oggetti di vestimento. La spesa totale fu di fr. 12,000, 24: gli introiti sono stati di fr. 11,378, 35. Si assicura che il Consiglio generale di Ginevra sarà convocato per domenica 21 novembre affine di completare il Consiglio di Stato eletto il 16. Dei nominati il solo sig. Marco Mottet ha finora accettato, anche il signor Camperio avendo declinato la sua nomina. Il signor Fazy insiste presso gli antichi suoi colleghi Fontanel, Challet, Pignet, Vautier e Veillard affinché ritirino la loro data dimissione; ma finora non se ne conosce l'esito.

FRANCIA. Ecco i due articoli del Senato-Consiglio del 23 gennaio 1832, cui il Senato, come indica l'imperatore nella sua lettera al ministro di Stato, sarà prossimamente chiamato a modificare.

Uno di essi è relativo alla facoltà di ordinare delle spese per decreto, l'altro riguarda il modo giusta cui deve essere votato il bilancio. « Art. 4. Tutti i lavori di utilità pubblica, segnatamente quelli che sono designati dall'art. 10 della legge del 21 aprile 1832, e l'art. 3 della legge del 3 maggio 1841, tutte le intraprese d'interesse generale sono autorizzate e ordinate per decreti dell'imperatore. « Questi decreti sono resi nelle forme prescritte dai regolamenti di amministrazione pubblica. « Tuttavia se questi lavori ed intraprese hanno per condizione obbligazioni o sussidii del tesoro la spesa dovrà essere ordinata e l'obbligazione ratificata per legge prima che venga messa in esecuzione. « Quando si tratti di lavori eseguiti per conto dello Stato e che non sono tali da diventare oggetto di concessione, si potranno, per urgenza, ordinare spese secondo le forme prescritte per le spese straordinarie. Saranno esse sottoposte al corpo legislativo nella prossima sessione. « Art. 12. Il bilancio delle spese è presentato al corpo legislativo, colle sue suddivisori amministrative, per capitoli ed articoli. « È votato per ministero. « La ripartizione per capitoli della spesa ordinata da ogni ministero è regolata da decreto dell'imperatore, reso in Consiglio di Stato. « Si possono con decreti speciali, resi nella stessa forma, autorizzare storni da un capitolo all'altro. « Finalmente i crediti supplementari e le spese straordinarie che l'imperatore rinunzierebbe ad ordinare nell'intervallo delle sessioni sono definite dall'ordinanza del 31 maggio 1838 nel modo seguente: « Le spese supplementari hanno per oggetto il sovvenire all'insufficienza dei fondi destinati ad un servizio portato nel bilancio (art. 20-25). « Le spese straordinarie sono destinate a provvedere ai bisogni straordinari ed urgenti, che non si poterono prevedere nei bilanci (art. 26-28). « Tali spese decretate senza il sindacato del corpo legislativo sono dal sig. Fould, nella memoria al notabile che precede, condannate come un pericolo permanente per le nostre finanze e ne reclama egli la soppressione. (Patrie). « Il Moniteur universel del 13 annunzia che il lutto preso dall'imperatore per la morte del re D. Pedro V e di S. A. R. il principe D. Augusto di lui fratello sarà di 21 giorni.

Lo stesso giornale pubblica una convenzione addizionale di pace conclusa il 3 luglio 1861 tra la Francia e la Gran Bretagna; e una relazione dell'ex ministro delle finanze De Forcade relativa alle terre sterili e alla conservazione delle vallate dai disastri delle inondazioni.

WELGTO. Nella tornata del 14 la Camera dei rappresentanti procedette alla costituzione del suo ufficio. Lo scrutinio per la presidenza, al quale presero parte 84 membri, diede il seguente risultato: il sig. Verwoerd, 65 voti; bollettini bianchi, 16; bollettini neri 3. Il signor Ernesto Vandepereboom è stato rieletto primo vicepresidente con 60 voti; il sig. De Naeyer ne ebbe 8, e il sig. Vilain XIIII; i bollettini bianchi 16. Per la seconda vicepresidenza 34 voti furono dati al sig. Moreau, 23 al signor De Naeyer e si trovarono 9 bollettini bianchi. Se restati furono eletti i signori De Florissone, De Boe, De Moor e Thienpont, e questori i signori Ballet-Latour e Allard (Indép. belge).

ALLEMANNA. La Gazzetta universale di Prussia pubblica le risposte fatte dalle LL. MM. il re e la regina di Prussia ai discorsi che furono loro indiritti dai delegati della città di Breslavia.

Al primo borgomastro, S. M. il re ha detto: « Vi ringrazio dal fondo del cuore per sentimenti patriottici che mi avete espressi a nome della città e nel tempo stesso per la cordialità colla quale mi avete ricevuto. Le parole che mi avete dette mi hanno profondamente commosso, poiché facevano allusione a ciò che il passato ci lasciò in eredità e a ciò che il presente e l'avvenire debbono completare e consolidare. Sotto i reali miei predecessori, si presero già a cura gli abbellimenti della città, e io stesso non ho guari ho fatto osservare alla regina, mia consorte, i cambiamenti operati sulla piazza ove è situato l'arco di trionfo, e dove s'alza un nuovo quartiere, attestato non equivoco dei progressi che si fanno a Breslavia. « L'animo mio prova ben anco altre impressioni. Ho sovente qui espresso le memorie della mia gioventù che mi stringono a Breslavia, poiché qui si è che io ho veduto la nazione risorgere nell'anno 1813. Queste sono memorie che mi riportano all'epoca delle grandi gesta operate per la patria e mi ricordano la riconoscenza dovuta ai loro autori.

« La pace ha sparso al presente i suoi benefici anche su Breslavia. Io sono incaricato della bella missione di conservare questi benefici alla cara nostra patria, l'idea mi sorride di poter contribuire non poco a quest'opera. So altresì che la fedeltà di questa onnipotenza città è assicurata per sempre alla mia casa reale, e che essa le darà mai sempre gloriosi esempi. « S. M. la regina ha risposto al presidente dei deputati della città: « Sono vivamente commossa delle parole cordiali che ho qui ascoltate. Da molti anni, io sentiva il desiderio di trovarmi nelle mura della vostra bella città, ed ora che vi sono col mio consorte e con mio figlio, son paga di esprimerli i voti ardenti che io faccio per la felicità di tutti coloro in mezzo ai quali provo sì nobili impressioni. « Aggiungiamo che S. M. il re ha detto ai membri della reggenza: Nell'ultimo rescritto ministeriale sulle elezioni io ho proclamata la mia volontà, e vi rimarrò fedele in qualsiasi circostanza.

Gli Stati di Baviera furono chiusi il 12 di novembre da un messaggio reale il quale sanziona tutti i progetti di legge vinti dalla rappresentanza nazionale e gradisce la maggior parte delle proposte, segnatamente quella sulla condizione degli israeliti e l'abolizione della tassa sulla birra. Il passo più significativo del messaggio si riferisce ai movimenti politici dell'Allemagna. È redatto come segue: « Il re sente in cuore il bisogno di rendere omaggio ai sentimenti veramente bavari e tedeschi alla vita, che i rappresentanti del popolo manifestarono in presenza di atti che potrebbero metterne a repentaglio l'indipendenza. Ivi manifestati altresì l'intimo accordo esistente fra il re ed il suo popolo, accordo onde il re va giustamente superbo. In questa unione e fiducia noi attenderemo tranquilli le procelle che forse l'avvenire racchiude in seno. (Indép. belge).

ASIA. Teniamo atto di un fatto notevolissimo, dice l'Oss. triest., che fa uno strano contrasto alle tendenze dei diversi Stati europei, nonché transatlantici, relativamente all'estensione del commercio mercè dei trattati. Mentre tutti tendono a questa meta, il regno asiatico del Giappone non vuol saperne. Il governo degli Stati Uniti, a mezzo del suo ambasciatore presso il Giappone, n'ebbe comunicazione con una circolare, che è anche riportata dall'Austria, e di cui diamo la traduzione: « Il nostro impero non ebbe quasi per tre secoli veruna relazione colle potenze estere. Le produzioni del nostro paese bastavano al bisogno della popolazione; gli articoli comuni di consumo si vendevano a prezzi moderati e quasi permanenti. Contentezza e pace regnava dovunque. Frattanto per consiglio del sig. presidente degli Stati Uniti fu modificata la legge relativa all'esclusione del commercio estero, e venne dal governo del Giappone stipulato un trattato col commendatore Perry, ambasciatore straordinario degli Stati Uniti (31 marzo 1853), col quale si accordava alla marina dell'America settentrionale il diritto di approvvigionarsi ne' due porti di Simoda e di Hakodadi di legna, acqua e vettovaglie. In seguito fu concluso il 29 luglio 1858 un secondo trattato col signor Townsend Harris, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, il quale stabiliva il diritto di trafficare col Giappone. Più tardi furono segnati simili trattati con altre cinque potenze, che ora devono entrar in vigore. Ma l'ammissione del commercio estero ne' nostri porti conseguì risultati ben diversi dalla nostra aspettazione. Le classi più agiate non ne risentono alcun vantaggio, e neppure le più povere ci hanno interesse. Gli oggetti di prima necessità divengono di giorno in giorno più cari, e ciò in conseguenza della crescente esportazione. I poveri non sono come per lo innanzi in grado di soddisfare ai propri bisogni, anzi sono non di rado esposti al freddo

o alla fame, ed ascrivono tutti questi mali al commercio estero ed alle misure adottate dal governo. Il sistema di escludere dal commercio gli stranieri, vigente per al lungo tempo, s'era, per così dire, identificato col popolo del Giappone. È quindi facile a comprendersi che, anche ove non esistessero le difficoltà da noi accennate, non è più nel potere del governo, nè di qualunque altro, il trasmutare in proposito la pubblica opinione; anzi è impossibile il mitigarla, anche facendo in qualche modo cessare il malessere, di cui si accagiona il commercio coll'estero. Non v'ha dubbio che sia vicino quel tempo nel quale il nostro popolo verrà a comprendere l'utile certo che gli deriva dal commercio coll'estero; ma nello stato attuale della pubblica opinione il concludere nuovi trattati con altre potenze trarrebbe gravi conseguenze, forse anche una rivoluzione. Siccome nelle condizioni d'allora si giudicò opportuno il proporre che l'affrancamento, assicurato con trattati, dei porti Hiro, Niegota, Jeddo ed Osaka, in prò del commercio estero venisse temporariamente differito, così possiamo constatare non essere noi in istato di venire a nuovi trattati con potenze straniere. È quindi scopo del presente scritto dare fedeli ed esatti rapporti sull'attuale stato delle cose nel nostro paese, e prevenire con ciò l'invio di agenti diplomatici che avessero la missione di stringere relazioni commerciali col nostro governo, perchè noi, nostro malgrado, non potremmo accettarle. È desiderio del nostro governo che queste spiegazioni pervengano a conoscenza dei governi delle principali potenze.

Di questa nota, che usammo, fu per via ufficiale informata anche la nostra Camera di commercio, conchiude il citato giornale, la quale tempo fa aveva proposto che il governo inviasse una spedizione in Cina, Giappone e Siam, allo scopo di stipulare un trattato di commercio e di navigazione.

AMERICA

Scrivono da Haiti esser pubblicato a Port-au-Prince un concordato tra il Papa ed il presidente Gouffard. Il concordato crea un arcivescovo d'Haiti e quattro vescovi nominati dal Papa, il quale, per un articolo speciale, si riservò la scelta per tali dignità degli ecclesiastici di razza bianca (Patrie).

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. - Giovedì prossimo nella grand'aula della R. Università di Torino in pubblica e solenne adunanza delle Facoltà avranno luogo due aggregazioni: una a quella di *scienze fisiche e matematiche* del cav. Francesco Faà di Bruno, già dottore dell'Università di Parigi; l'altra a quella di *belle lettere e filosofia* del march. Gustavo Benso di Cavour, deputato al Parlamento: la prima alle 11 ore di mattina, la seconda alle 3 pom.

REALE ISTITUTO LOMBARDO. - Col giorno 7 del corrente il R. Istituto di scienze riprese i lavori proprii sedute dopo le ferie autunnali. Aprse l'adunanza il M. O. Vacanti leggendo la continuazione della sua *Memoria sui fiumi e sulla laguna di Venezia*, e precisamente quel brano di essa in cui sono esposte cronologicamente le vicende che la laguna subì nel secolo XVI e XVII. Questa lettura verrà continuata nei lavori eseguiti nei secoli successivi, e principalmente per quelli decretati da Napoleone I nel 1807.

Dopo il professore Magrini, lesse le sue osservazioni sulla procella che colpì la città di Milano il 7 settembre 1861 alle ore 4 e minute 5 pomeridiane, chiamando l'attenzione del Corpo Accademico più particolarmente sulle seguenti circostanze. - Il barometro cadde in quella mattina di oltre quattro millimetri, in ragione di circa un millimetro all'ora. - Questi abbassamenti vennero accompagnati da notabili elevazioni di temperatura nelle ore mattutine. - La declinazione magnetica ha subito variazioni in armonia con quelle del barometro, cioè diminuì di circa 26 minuti di grado in precedenza della meteora ed aumentò quasi di altrettanto all'istessa ora del giorno appresso. - Il professore Magrini trovò degna di attenzione esandio l'influenza sulle perturbazioni barometriche delle mutazioni di vento, specialmente *Nord-Est*, che ha dominato in quel giorno; influenza notata da Cassini anche rapporto alle perturbazioni magnetiche.

Aggiunse il professore di avere osservato, così in questa come in altre simili occasioni, che, accadendo un temporale dopo il mezzodi, in quel mattino la temperatura dell'aria si esalta, e l'atmosfera vi assume quella speciale condizione che cagiona agli uomini sensazioni moleste, e rende irrequieti gli animali. - Offese quindi una tavola contenente il disegno di vari tipi di grandine in grandezza naturale; il paragolo, colle forme osservate nella procella del luglio 1838 (V. atti del reale Istituto, V. I, fasc. X), e fece vedere come lo studio sull'intima struttura della grandine, può recar lume sulla vera costituzione delle nubi, e guidarci nella investigazione delle cause che generano nell'atmosfera il progresso della congelazione. - Pose infine sotto gli occhi degli accademici un foglio autografo del Volta, da pochi giorni rinvenuto, ove scorse delineato lo spaccato, steso da lui medesimo la descrizione di uno de' più compiuti pezzi di grandine caduti il giorno 23 luglio del 1796. La concordanza di alcuni particolari sull'interna struttura della grandine fra le antiche osservazioni del Volta, le posteriori di Delcros, di Eversman, e le ultime del Magrini, è veramente mirabile.

Terminata questa lettura per invito del Corpo il S. C. dott. Ercole Ferrario espone quanto gli fu concesso di osservare durante il turbine che nello stesso giorno infuriò a Gallarate e nel distretto. Descrisse gli strani effetti del nemb e l'eccorata grandine, le cui forme partecipavano di quelle presentate dalla grandine caduta a Milano.

Per l'ora in cui accade la meteora nelle due località, e per la direzione del vento che la trasportava, poté concludere che fu lo stesso nemb, il quale, giunto a Gallarate, da regione più nord-occidentale verso le 3 31, arrivò a Milano alle 4. 30, dopo avere però diminuito assai d'intensità.

Il dott. Andrea Verza espone in appresso la lunga e trista serie di guai che amareggiarono gli ultimi anni di vita del suo illustre amico e collega don Gio.

Ghiardini, già membro effettivo di questo R. Istituto. E conchiuse esser stato di medesimo rapito alle lettere ed al paese da una malattia poco comune, e soltanto chiarita da moderni col titolo di *paralisi generale progressiva senza delirio*.

Il vice presidente De-Cristoforis comunicò in seguito quanto la presidenza fece durante le passate sabbie, intrattenendo principalmente il Corpo sull'adempimento del mandato che l'apposta Commissione ebbe di promuovere l'acquisto delle preziose suppellettili scientifiche e dei manoscritti lasciati da Alessandro Volta.

Esposse in qual modo le pratiche fossero riuscite a bene, e come già si fosse diramato il programma per poter raccogliere, con una sottoscrizione nazionale, a somma delle 100,000 necessaria a tale acquisto. Nel vivo desiderio che tutta la nazione corrispondesse all'invito per opera tanto benemerita ed onorifica fu noto come e Individui e Municipi e Governi provinciali ed il Real ministero abbiano già offerto denaro o promessa tutta la loro cooperazione per la buona riuscita della intrapresa. Ciò è certo di buon augurio e di arra al conseguimento del nobile scopo.

Intanto questi preziosi avanzi del Volta sono già a Milano, e tutti raccolti provvisoriamente in una sala del gabinetto tecnologico in Brera, ove da ognuno ponno essere veduti e ammirati.

Nella prossima adunanza che avrà luogo il 21 corrente leggeranno:

De-Cristoforis: Continuazione sul modo di togliere ovvero scemare l'oscillazione dei navigli naviganti in mare burrasco, e proposta di un nuovo calorifero.

Vacanti: Continuazione della sua memoria sui fiumi e sulla laguna veneta.

Porta: Dei calcoli scattati del perineo.

Frisiani: Perturbazione lunisolare del tre elementi magnetici. (Lombardia)

NECROLOGIA. - Ieri sera sabato cessò di vivere in Torino il cav. Luigi Provana di Collegno, ministro di Stato. Nominato senatore del Regno con Decreto Reale del 3 aprile 1849, il cav. Collegno rinunziò per opinioni politiche a tal dignità il 7 maggio del corrente anno.

Il *Monitore toscano* annunzia la morte dell'ottuage nario cav. Domenico Giusti, padre del chiarissimo poeta, avvenuta il 13 corrente a l'ascia. Colto della mente e del cuore, promosse le scienze e le arti e morì compianto da quella popolazione beneficata.

Secondo l'*Indep. belge* il Padre Lacordaire sarebbe morto. Il celebre scrittore e oratore nacque a Rocca-sur-Course nella Côte-d'Or il 22 maggio 1802.

REGATO DI GENOVA. - MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. - Tabella dei prezzi medi degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operata sui mercati seguenti dal 9 al 16 novembre 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte				
	Fino a fine	Segala	Orzo	Avena	Riso
Mercati dello Stato.					
Alba	25 70	19 65	13 30	10 12	20 12
Asti	25 35	19 35	13 00	9 95	20 95
Alessandria	25 65	19 55	13 20	10 15	20 30
Brescia	22 18	15 69	11 95	8 32	18 02
Bergamo	22 61	15 51	11 51	9 50	18 38
Casale	24 43	17 00	12 10	10 23	20 33
Castellonovo	23 3	17 1	11 31	9 1	19 1
Cavour	24 60	17 39	12 25	10 1	20 1
Genova	21 39	14 33	10 4	8 1	17 1
Chivasso	24 72	17 13	12 00	9 11	20 63
Como	24 28	17 02	11 18	10 13	20 00
Concordia	22 76	16 9	11 9	9 75	19 77
Faenza	21 80	14 81	10 1	8 1	17 1
Fivizzano	24 06	19 21	13 1	10 1	20 1
Forlì	21 86	14 23	10 1	8 1	17 1
Gallarate	23 99	17 50	12 82	8 81	19 81
Genova	23 26	14 33	10 4	8 1	17 1
Gustalla	22 88	17 28	12 9	9 40	19 40
Inola	22 92	17 32	12 9	9 40	19 40
Ivrea	23 61	18 20	13 90	9 31	20 95
Lecco	23 52	18 14	13 8	9 30	20 8
Lecca	21 59	11 29	7 91	7 1	16 1
Lugo	21 84	14 33	10 4	8 1	17 1
Macerata	18 96	11 1	7 1	6 1	15 1
Mirandola	11 12	18 48	10 47	9 36	18 00
Mortara	22 83	16 13	11 9	9 32	20 53
Novara	23 71	17 42	12 1	10 1	20 1
Pinerolo	21 71	15 81	11 1	9 1	18 1
Bavenno	20 64	14 1	7 68	9 98	18 98
Saluzzo	23 33	17 1	11 1	9 1	21 1
Sarcello	22 10	14 1	10 1	9 1	21 10
Sanseverino	19 11	11 13	8 1	7 1	15 1
Torino	24 3	16 62	11 50	9 25	20 25
Verona	23 7	17 99	12 31	10 1	20 1
Vercelli	21 1	17 89	11 1	9 1	19 1
Vigevano	21 1	18 36	12 9	10 1	20 1
Voghera	21 52	17 17	11 78	8 21	19 16

CURA DEL VINO. - Sotto il titolo di *comunicazione per travasare il vino delle uve solforate*, leggesi nel giornale *l'Economia rurale*:

Dal *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* riproduciamo un articolo, che, mentre contiene una novella prova dell'efficacia dello solfo adoperato a secco per le malattie delle viti, l'uso del quale abbiamo noi tante volte raccomandato, prescrivendone le regole che l'esperienza aveva riconosciuta migliori, fa conoscere inoltre un buon metodo di liberare il vino dall'odore di acido solfidrico, da cui talvolta è invaso. La cannula usata dal cav. Campana friulano non differisce da altra usata dal prof. Boetti, nostro collaboratore, di cui si è parlato nel N. 3, p. 121 di questo giornale, se non in che questa è di legno e di latta, quella di rame; ma converrà provare anche la cannula di rame, massime quando l'odor del vino è assai forte.

Un'altra pratica che merita d'esser posta a conoscenza degli agricoltori, e che abbiamo trovata utile nell'operazione dello svinare e nel dissipare l'odor di solfo, si è quella di porre sotto al getto del vino uscente dal tino o dalla cannula, un cesto di vimini con entro uno strato di grossa ghiaia; il liquido vi si sofferma alquanto, e si suddivide di nuovo in moltissimi fil prima di cader nel recipiente destinato a riceverlo. In tale corso esala ancora dell'acido contenuto e depone sulle ghiaie e sui vimini alquanto della feccia che porta seco, liberandosi così ognora più di quelle materie che sono cause di puzza, e talvolta di peggio; ma veniamo all'articolo friulano.

Ecco ora l'articolo del giornale friulano: « Riconosciuto che i replicati travasi sono il migliore spediente per togliere al vino quel disgustoso odore che esso acquista colla solforatura delle uve; ed osservato come alcuni metalli, fra cui il rame, hanno la facoltà di decomporre il gas solfo-idrico, che è appunto quello da cui sono quei vini inquinati, l'onorevole nostro consocio cav. Bartolomeo Diaz, ideò una cannula di rame da travaso, mediante la quale, mirabilmente ottenesi lo scopo suaccennato. La costruzione ne è semplicissima.

Un cilindro di rame della lunghezza di forse 20 centimetri, diametro 5, aperto da un lato, chiuso dall'altro; dalla parte chiusa esso è munito, di piccoli fori per la metà circa della sua lunghezza, la quale andrà tutta introdotta nel tino. Dalla parte boccheggiantente, il cilindro ne riceve un altro dello stesso metallo, che si allarga convertendosi a tromba ricurva verso terra, in modo da prestare ingrandita, quasi la forma di una pistola. Il piano circolare segnato dall'orlo della tromba è per bucherellato a guisa di un *bagna-fiori*, e ciò allo scopo di dividere il vino che esirà dalla cannula in tanti zampilli, facendo così che il gas solfo-idrico possa più facilmente essere posto in libertà e combinarsi all'aria atmosferica. Si noti che i buchi di cui è munita l'estremità del primo cilindro, che va immersa nel tino devono essere di tale grandezza da non permettere il passaggio agli acini; siccome poi sarà impossibile che alcuno non ve n'entri od ottusi qualche foro, la cannula venne appositamente ideata in due pezzi onde poterla facilmente pulire all'interno.

Il cav. Campana raccomanda inoltre di far bollire il vino in tini aperti; di non svinare prima che non sia schiarificato, nè riempire interamente le botti; alle quali si lascerà semi-aperto il cochiume, avendo poi in ogni travaso l'avvertenza di separare il vino dalla feccia, senza di che a nulla gioverebbero i replicati travasi qualora si lasciasse sul fondo il gas solfo-idrico che si sviluppa e deposita nella lenta fermentazione che il vino subisce nelle botti. In ogni travaso poi si farà uso della cannula suddetta.

Con questi semplici mezzi si ottiene un vino scuro del tutto dall'ingrato odore di idrogeno solforato. Ma perchè questo gas non si svolga in soverchia quantità durante la fermentazione, è necessario solforare per tempo e con solfo puro come praticò appunto il cav. Campana, il quale salvò così l'intero raccolto ed ottenne un vino scuro d'odore di solfo. Che se la solforazione si eseguisse tardi, o con solfo cattivo, od adoperandone in troppa quantità, come fanno taluni ritenendo che l'efficacia del rimedio sta in ragione della quantità impiegata, allora il vino contiene un tale eccesso di acido solfo-idrico, che neppure i ripetuti travasi sono capaci di distruggere interamente.

Il cav. Campana ci ha fatto vedere in quest'anno gli ottimi risultati da esso ottenuti colla solforazione a secco, giacchè le uve al momento della vendemmia non serbavano nessuna traccia dello solfo da cui erano state coperte, ed i grappoli che lo stesso viti pesavano oltre due libbre. L'uva poi che pendeva dalle pergole vicino al suo palazzo di Serrano era di una tale bellezza che neppure negli anni più ubertosi nessuno ricorda la migliore.

Molti signori possidenti, agenti e coloni recatisi anche da lontani paesi a visitare le sue possessioni del distretto di Conegliano, partirono meravigliati e convinti della utilità della solforazione per salvare l'uva dall'oidio e rendere più vegete e più feconde le viti.

Il chiarissimo signor dott. Francesco Gera, nel suo articolo pubblicato nel *Messaggero Triestino* del 24 settembre p. p. sulla malattia dell'uva, ecc., tributava giustamente un elogio al cav. Campana nei seguenti termini: « Tien dietro a monsignor Losanna, vescovo di Biella, il cav. Campana, il quale porgeva una istruzione sul metodo d'insolforare le viti a secco ed a liquido (Venezia, tip. Naratovich 1861), istruzione dettata con chiarezza ed ordine singolare. Ed lo gioisco nell'intimo del cuore testimoniando il giovinetto e larghissimo che il consiglio e la pratica di esso recò in sulle rive del Piave; e come il di lui nome corra beacuto di bocca in bocca, quiderdone il più bello e certo il più gradito che possa ottenere qualsiasi scrittore, specialmente se dovizioso siccome il nostro chiarissimo cavaliere. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 NOVEMBRE 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Annunziamo con piacere che fino dal giorno di ieri, 17, sono cominciate le corse regolari pel pubblico sulla ferrovia da Rimini ad Ancona, stata inaugurata da S. M. il Re nel giorno 10 del corrente mese.

Un dispaccio da Lisbona, 14, annunzia che la corvetta a vapore *Bartolomeo Diaz*, avente a bordo il nuovo re e il duca di Beja, erasi ancorata in rada di Lisbona.

Un altro dispaccio all'*Opinion Nationale* di ieri l'altro reca:

« I funerali del fu re si sono fatti oggi in mezzo ad immenso concorso di popolazione. Il ministero, che pareva doversi sciogliere, pare venga mantenuto tutto intero.

Secondo le corrispondenze di Pesth, dice il *Moniteur Universel* nel bollettino, grande sensazione produsse nella detta città lo stabilimento in Ungheria di dodici tribunali militari colla stessa competenza che loro attribuisce il decreto recentemente pubblicato. Il governatore conte Palffy dà opera primariamente alla composizione dell'ufficio della presidenza, per procedere quindi al novello ordinamento del governo.

Quanto all'istituzione delle autorità dei comitati e municipi bisogna saper prima su quali punti il go-

verno abbia acquistato il concorso degli ufficiali attuali. Il conte Palffy aveva mandato pel primo brigomastro di Pesth, per dichiarargli che lo rendeva personalmente responsabile del mantenimento dell'ordine nel raggio della città. Pare che questa ingiunzione sia stata provocata dall'annuncio di una cerimonia religiosa in onore di un antico colonnello di Honved morto testè a Pesth, cerimonia che del resto ebbe luogo senza turbolenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 16 novembre.

Chivone scacciato da S. Giovanni si rifugiò sui monti di Lenola e Roccaiglioma. Voleva riguadagnare lo Stato pontificio a Falvaterra, ma non riuscì. Inseguito dalle truppe lasciò 28 briganti morti, fra cui Belga de Trigner, che comandò l'attacco di Castelluccio.

La Basilicata continua ad essere infestata dai briganti. Borjes vi è ricomparso con duecento briganti; ha saccheggiato Trivigno e Salandra e fu respinto da altri paesi.

Una deputazione di questa provincia si è presentata al generale Lamarmora chiedendo energici provvedimenti.

Il *Nazionale* segnala mene borboniche in Napoli e Terra di Lavoro.

Altro della stessa data.

Nel bosco di Runitelli nel Molise ebbe luogo un combattimento fra briganti e truppe colla peggio dei primi.

Gli spagnoli della banda dispersa nelle Calabrie si raccolgono nel distretto di Meffi.

Parlasi di piccoli stacchi avvenuti nella Puglia e in Calabria, provenienti da Malta.

Rendita napoletana 71 3/8.
siciliana 72 1/2.
piemontese 69 5/8.

Parigi, 16 novembre.

Notizie di Borsa.

Bondi Francesi 3 0/0 — 69 45
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 96 20
Coronidiati Inglesi 3 0/0 — 92 5/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 68 70.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 68 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 761.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 352
Id. Id. Lombardo-Veneto — 518.
Id. Id. Romana — 320.
Id. Id. Austriache — 508

Borsa inanimata e debole. Vienna egualmente. A Londra i frumenti sono fermi.

Napoli, 16 novembre.

Il *Pungolo* reca un dispaccio che annuncia rocco e Donatello essere stati fatti prigionieri in Basilicata.

Il duca di Cajanello venne messo in libertà per mancanza di prova.

Rendita napoletana 71 1/2.
siciliana 72.
piemontese 69 5/8.

Berlino, 17 novembre.

La *Gazzetta Prussiana* ha in data di Varsavia: Continuando gli insulti contro i militari è prossima la proclamazione dello stato d'assedio.

Gli addetti all'amministrazione dell'arcivescovo di Varsavia vennero arrestati. Le chiese continuano ad essere chiuse.

Parigi, 17 novembre.

Il *Pays* annunzia che il vascello francese *l'Infernal* fu distrutto da un incendio nella rada di Valparaiso.

La *Gazzetta di Londra* reca il testo della convenzione per la spedizione contro il Messico, conforme ai dettagli già noti; le tre potenze s'impegnarono a non fare alcun acquisto territoriale e a rispettare il diritto dei Messicani di scegliere liberamente il proprio governo.

Il governo di Washington fu invitato ad unirsi alle tre potenze.

Parigi, 18 novembre.

Il *Moniteur* reca il decreto che convoca il Senato pel 2 dicembre.

Madrid, 17 novembre.

Continuano i negoziati relativi alla questione degli archivi napoletani.

Lo stato di salute di O'Donnell è migliorato.

LA CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO DI TORINO.

18 novembre 1861. — Fondi pubblici

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. 69 25, C. d. matt. in c. 69 10 69 69 15, in liq. 68 96 pel 30 novembre

Prestito 1861 1 luglio 4/10 pag. C. d. g. p. in liq. 69 45, p. 31 dicembre, C. d. m. in liq. 69 23 25 p. 31 xbre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20	20 65
di Savoja	28 50	28 55
di Genova	78 50	78 65

G. PAVALI CAPONE.

ATTACOLI D'OGGI

CARIGNANO, Riposo.
ROSSINI (oro 8). La dramm. comp. Piemontese. Toselli recita: *Atropata toa founna*.

REALI FINANZE
AGENZIA DEL CONTENZIOSO
AVVISO.

Dovendo dal signor Agente del Contenzioso procedersi in seguito di superiore incarico agli atti d'incanto per lo appalto della provvista e manutenzione del mobilio destinato allo acquartieramento dei Carabinieri Reali nelle sezioni stabilite e da stabilirsi in queste provincie secondo gli Stati nel di lui ufficio esistenti...

Art. 1. Le obbligazioni dell'appaltatore per ogni caserma si riferiscono alla provvista e manutenzione per il corso di nove anni dei seguenti oggetti:

1. Nel Capi-luoghi di Legione, Divisione, Compagnie e Lituonienze, le camere destinate ad uso di uffici degli Ufficiali dovranno essere provvedute della necessaria scrivania, tavole ed altri mobili, e quelle nel magazzino nel Capi-luoghi di Legione e Divisione delle occorrenti scanzie e guardarobe, come appare dallo specchio A.

Gli Ufficiali de' Comandanti di Sezione e Stazione saranno provveduti d'una tavola di legno nobilissima, con scanzie, tirato e serratura a chiave, quattro sedie impialate, in noce lucidate, un armadio in legno pioppo verniciato a due riprese a vernice di Francia color di nocciuolo, con serratura a chiave destinato a custodire le carte ed i registri.

2. Per ogni Sott'Ufficiale e Carabiniere un letto ad una sola piazza se cubito, vedovo, o ammobiliato non conveniente colla moglie, a due piazze se con la moglie. Ogni letto sarà munito di una lenzuola in ferro, o cavallotto in ferro ed assi verniciati ad olio color verde a due riprese, un pagliericcio, un materasso, un capezzale due lenzuola, due coperte di lana, un coprietto di bordato, o d'altra simile stoffa a colori, un tavolo con cassetto, una sedia, una panca, una rastrelliera per l'armamento verniciata color bigio a due riprese ad olio e biacca con asse superiormente, un porta-mantello di ferro, un porta-cattino di ferro con brocca e cattino, un asciugamano di tela cassina, un cassetto o armadio per gli effetti militari, un candeliere di ottone, una scopa al mese.

I graduali avranno la tavola con tirato e serratura a chiave, e due sedie.

Il letto, sia desso in ferro, o formo di cavalletti in ferro e di assi, dovrà esser lungo non meno di metri due, e largo metro uno, e centimetri 50.

Il pagliericcio dovrà parimente esser lungo e largo come il letto, alto centimetri trentacinque, e ripieno di foglie di gran-turco da cambiarsi con altre nuove una volta all'anno; e se per assoluta mancanza di esse in alcune località non si potesse fare a meno di riempirlo di paglia, dovrà esser questa di buona qualità, e cambiata per intero ogni tre mesi.

Il materasso di lana o di crine di buona qualità, debb'essere lungo e largo come il letto, e del peso di chilogrammi 15.

Il capezzale pure di lana, o crine pesa deve chilogrammi due.

Le lenzuola di buona tela casalinga, lino o canapa, di media finzza, non di cotone, dovranno essere lunghe, tre metri, e larghe per letti ad una piazza metro uno e centimetri sessanta, e per letti a due piazze larghe metri due, e centimetri 20.

Le coperte lunghe da metri due e centimetri cinquanta a metri due e centimetri settanta, e larghe quelle per letti a due piazze metri due e centimetri 60, quelle per letti a due piazze metri due e centimetri 10, ed essere del peso le prime di chilogrammi due e mezzo, le seconde di chilogrammi tre.

3. Oltre ai letti necessari pel numero di uomini secondo la forza stabilita, dovrà essere in ogni stazione uno o due letti in più per alloggiare gli individui di passaggio, o di rinforzo.

Nelle stazioni de' Capi-luoghi vi sarà sempre un letto in più come sopra ogni cinque uomini della forza stabilita.

4. La cucina sarà fornita d'una tavola, due sedie, d'una tina per l'acqua, marmitta necessaria in proporzione della forza delle stazioni, di una lampada, di due scope al mese, d'uno o due mastelli, asse trinciante,

mastello per la sciacquatura di cucina, due mestole di legno, un mortajo in ferro o di pietra, una forchetta grande di ferro, un coltello trinciante, una mezza luna, una schiumarola in ferro, una grattuccia, una piccola scure, capi-fuoco, ove non esistono fornelli economici, molle e paletta di fuoco, un soffietto, uno staccio passabrodo, rastrelliera dei piatti, sei o otto vasi di rame stagnati di varie capacità, due padelle per stazione, e due tondi per ogni Carabiniere.

Gli ammogliati saranno provveduti per la cucina degli utensili seguenti: una tavola, una scaccia, un tirato per l'acqua, una marmitta, un mastello per la vare i piatti, un asse trinciante, due mestole, un mortajo di ferro o di pietra, un coltello trinciante, una mezza luna, una schiumarola di ferro, una grattuccia, una piccola scure, due capi-fuoco, molle e paletta, un soffietto, un setaccio passabrodo, una rastrelliera per i piatti, due vasi di rame stagnati, una padella, e sei tondi.

5. Nella scuderia l'Impresario dovrà mantenere ogni ora in buon stato le greggie, le rastrelliere, le colonne, i batti-fianchi, e provvedere e mantenere in buono stato, se per due cavalli, una scaccia, due conche quadrangolari, una pala in ferro, un tridente in ferro, una scopa di vimini, una carriola, un cassone chiuso a chiave pel deposito dell'avena, un crivello per vagliar l'avena, un peso della portata di sei chilogrammi, una misura doppia d'uno e due litri (sistema decimale), ed una lanterna chiusa con vetri.

Nelle stazioni ove trovatisi maggior numero di cavalli i su descritti oggetti dovranno essere ad eccezione del peso, misura, e del cassone per l'avena in numero doppio e triplo, cioè proporzionati al bisogno, e nelle scuderie contenenti oltre dieci cavalli, dovrà pure essere collocato un letto per un uomo, composto d'un tavolaccio con pagliericcio, capezzale e coperta.

Dovrà pure provvedere alla manutenzione in buono stato del ciottolato nelle scuderie, facendovi ogni qualvolta ne occorra il bisogno operare tostantemente le volute riparazioni; in quanto trattasi di locali pel quale il proprietario non fosse obbligato di provvedere a proprie spese, ed in tal caso ove alla semplice richiesta dell'Arma le dette riparazioni non fossero tosto eseguite saranno fatte eseguire d'ufficio a carico del proprietario medesimo senza che possa elevare pretese ad indennità di sorta.

6. Nella selleria dovranno esservi i necessari porta sella o cavalletti, e i porta briella, ed allo intorno saranno collocati degli assi sorretti da modiglioni provvisti d'uncini alla estremità esteriore del tutto verniciato a due riprese ad olio e biacca color bigio.

7. Nel cortile si terrà la pompa o pozzo provvisti di quanto occorre per attingere acqua; dove trovatisi uomini di cavalleria vi sarà inoltre un abbeveratoio in pietra di sufficiente ampiezza da soddisfare al bisogno a seconda del numero de' cavalli.

8. Le camere di sicurezza e quelle di disciplina debbono essere munite di tavolazzo proporzionato al locale con paglia e pagliericcio in quest'ultimo (la paglia e pagliericcio dovranno essere rinnovati a seconda del bisogno a semplice richiesta del comandante di stazione), delle necessarie tinocce cerchiate in legno con copricchio per uso dei detenuti, una scaccia cerchiate in castagna senza ferro né pel manico, né per altre parti, altro scocchio ugualmente tutto di legno per l'acqua potabile.

Nelle camere di sicurezza vi saranno inoltre i ceppi, o pure alcune catene fissate al muro con braccia, piede e solito lucchetto.

Tanto nelle camere di disciplina che in quelle di sicurezza vi saranno inoltre per ciascuna tre coperte di lana, caduna dell'ampiezza capace a coprire due individui, le quali coperte dovranno essere mantenute pulite, ripirate, e quando rese inservibili surrogate a richiesta del Comandante locale dell'Arma.

9. Lo appaltatore sarà obbligato a provvedere altresì nei capi luoghi di Luogotenenza, Compagnia, Divisione o Legione, le occorrenti lanterne per i corridoi, scale, e camere occupate dai Carabinieri a seconda delle località ed in ragione del bisogno.

10. La lampada pel corpo di guardia nel Capituluoghi suddetti ove dove vegliare il piantone dovrà essere mantenuta accesa tutta la notte, come pure quelle de' corridoi; e l'Interno della scuderia saranno mantenute accese tutta la notte ad eccezione un numero maggiore di dieci cavalli, sino alle ore dieci se meno.

L'otto da provvedersi dato appaltatore per il tutto della scuderia nelle stazioni di cavalleria e miste, come pure per quelli delle camere de' corpi di guardia, scale, corridoi, e scuderie de' capi luoghi menzionati all'antecedente numero, dovrà essere di bœce, o di ulivo puro, di buona qualità mercantile, scevro dalla morchia, atto a bruciare in camera senza far fumo, o tramandare odore disgustoso, e la somministrazione di esso verrà regolata nel modo seguente, cioè:

Per quelli di prima categoria da rimanere accesi la intera notte nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ottobre, novembre, dicembre; grammi 90 per ogni lume: Aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre; grammi 60 per ogni lume.

Per quelli di seconda categoria accesi cioè sino alle ore 10 pommeridiane nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre; grammi 55 per ogni lume.

Aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre; grammi 20 per ogni lume.

11. Tutti i suddetti oggetti di mobilio e forniture da letti dovranno essere mantenuti costantemente in buono stato.

I leppoli dovranno essere cambiati e spurgati due volte al mese nella estate, ed ogni mese nell'inverno, e gli asciugamani una volta per settimana. — I materassi ed i capezzali, non che le coperte ed i pagliericci dovranno essere spurgati ogni ora o una volta, non che battuti e cardati i materassi e capezzali. — Il pagliericcio nella camera di disciplina sarà spurgato e rinnovato la paglia di esso, come pure la paglia delle camere di sicurezza a misura del bisogno, e dietro semplice richiesta del comandante la stazione.

Il cambio delle lenzuola, degli asciugamani, e quando occorra, delle coperte dovrà esser fatto nella caserma a cura dello appaltatore, il quale avrà il carico del trasporto dai suoi magazzini alle caserme e viceversa.

Le scope per gli uffici, come quelle di vimini per la scuderia, vogliono essere rinnovate a seconda del bisogno.

12. Ciascuna caserma dovrà essere munita esternamente sulla porta principale d'ingresso d'uno stemma reale ben colorito portante la iscrizione Carabinieri Reali. — Detto stemma s'intenderà far parte del mobilio.

Art. 2. In corrispettivo di tutte le obbligazioni espresse nel precedente articolo saranno accordate allo appaltatore le somme qui appresso stabilite, salvo il ribasso che potrà risultare dagli incanti computati in base al numero delle giornate di effettiva presenza dei Carabinieri nelle caserme discinte nelle seguenti classi cioè:

A) Per ciascuna giornata di presenza di ogni Carabiniere di fanteria centesimi diecimotto.

B) Idem per ogni Carabiniere di cavalleria centesimi diecimotto.

C) Idem per ogni carabiniere ammogliato centesimi diecimotto.

Mediante il suddetto corrispettivo lo impresario non avrà diritto a compenso qualsiasi pel carico contemplato nel precedente capitolo.

Art. 3. Ordinandosi dall'Autorità superiore il traslocamento di una caserma da un luogo all'altro, l'Impresario dovrà effettuare il trasporto di tutto il mobilio da quello a questo nel termine che gli sarà prefisso, senza verun dritto di compenso per le spese che pel cambio dovesse sopportare. — Così pure non avrà diritto a compenso, se per causa di qualche malattia attaccata ad altre accidentalità qualunque si facesse istanza di cambiare il mobilio che serviva ad uso di qualche Carabiniere.

Art. 4. Occorrendo il caso che oltre le caserme già esistenti nel circondario si dovesse aumentare altre, lo impresario sarà tenuto di provvedere in quel tempo che gli sarà prefisso il mobilio necessario in tutti stabilimenti per le altre caserme.

Art. 5. Tutte le spese del contratto, copie in n. 3; dritti, ed altro saranno tutte a carico dell'appaltatore; il quale sarà inoltre tenuto di acquistare a prezzo di estimio gli effetti di caserme che già si trovano nei diversi locali, e di cui sarà preventivo inventario. — Ove mancassero qualche parte degli effetti all'art. 1, lo impresario sarà obbligato di supplire in proprio senza corrispettivo.

L'estimo di sopra sarà fatto di accordo da due periti da scegliersi l'uno dall'intendente, l'altro dallo appaltatore, e in caso di divergenza da un terzo perito da nominarsi dal Governatore della Provincia.

Il prezzo che verrà stabilito per detti effetti dovrà essere ritenuto sul pagamento semestrale della rispettiva stazione.

Art. 6. Lo appaltatore sarà tenuto di dare cauzione mediante fedele nominativa del Debito pubblico dello Stato nella somma di L. 18,000, pari a L. 4,000.

Art. 7. Qualora nel corso dello appalto l'Impresario trascurasse l'obbligo suo, e alle richieste che gli fossero state fatte di provvedere, restaurare, e riformare mobili, o utensili a seconda del dover suo, sull'istanza dell'Arma, l'Intendente del Circondario ordinerà di Ufficio la provvista, o il ristaurato a maggiori spese dell'Impresario, mediante ritenzione sul prezzo dello appalto, o ad eccezione rimossa.

Art. 8. Allo appaltatore competerà il diritto di pretendere che tutti gli effetti, sieno tenuti da buoni padri di famiglia; in caso contrario potrà fare le opportune istanze presso i Superiori del Corpo, ed oltre se facesse d'uopo.

Per guasti che venissero riconosciuti causati da inerzia degli individui, e per gli oggetti perduti, esso appaltatore ne sarà risarcito a giudizio di periti da eleggersi dalle parti.

Art. 9. Dovrà l'Impresario avere presso tutte le stazioni una persona incaricata di rappresentarlo in tutto ciò che riguarda il servizio del caserme, e affinché sieno fatti a tempo debito le somministrazioni necessarie, e sia prontamente provvisto alle richieste che possono esser fatte, e gli è specialmente vietato di farsi rappresentare dal Comandante la stazione.

Art. 10. Lo appaltatore verrà soddisfatto del prezzo risultante dal suo contratto, col mezzo di mandati a semestri maturati dietro certificati conformi al modello segnato B da rilasciarsi dal Comandante la Luogotenenza, comprovante la permanenza dei Carabinieri a norma dell'art. 2. — Lo stesso certificato dovrà essere esibito essere stato il servizio eseguito, regolarmente e senza richiami.

Art. 11. Sarà accordato il premio di quinti al liberatario nell'aggiudicazione definitiva sul ribasso dal medesimo portato allo stato precedente, o all'ultima offerta.

Art. 12. Lo aggiudicatario dovrà rinunziare ai casi fortuiti ordinari ed straordinari, previsti, o non previsti.

Art. 13. Lo aggiudicatario deve essere solidamente garantito da un fidejussore solvibile benivolo a chi presiede all'incanto, il quale dovrà espressamente assumere anche obbligazione di rappresentarlo l'aggiudicatario in caso di morte per tutti gli effetti del contratto.

Art. 14. Le offerte e gli atti d'incanto devono essere firmati dall'aggiudicatario e fidejussore, ed ove non sappiano scrivere dovranno custodire di loro speciali procuratori.

Art. 15. Gli offerenti dovranno accompagnare alle loro offerte delle copie di banco, o del Debito pubblico, o anche di biglietti di banca del valore di un quarto della somma stabilita per la cauzione. — Non saranno accettate offerte di somme e di minori.

Art. 16. Nel caso in cui lo impresario incorresse per la terza volta nel mancato pagamento all'art. 7 del capitolo, resta in facoltà del Governatore di far dichiarare lo scioglimento del contratto dal Tribunale ordinario.

Art. 17. Tanto lo appaltatore, quanto il fidejussore per la esecuzione del contratto dovranno dichiarare il loro domicilio in questa Comune.

Art. 18. Gli incanti saranno celebrati secondo le norme stabilite dalla legge emanata del 18 ottobre 1819, e l'aggiudicazione definitiva, dopo essere corsi i termini addizionali di decima e sesta, s'intenderà conclusa legalmente, indi all'approvazione superiore.

Art. 19. Mancando l'offerta di adempire per parte sua alla finalizzazione degli atti dell'appalto, sarà dietro semplice intimazione proceduto al subappalto lo di lui danno, o a di lui spese.

Art. 20. Tutte le clausole dell'aggiudicazione saranno di rigore ed eseguite nella loro integrità, e non mai riputate comminatorie.

Palermo, Ufficio dell'Agente del Contenzioso, 7 novembre 1861.

Il Vice Presidente della G. C. dei Conti Agente del Contenzioso GIANNINO PARISI.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE delle Armi Speciali
Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di novembre, ad un'ora pomeridiana, si dovrà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di PALI di SALCIO, ANNICELLE l'abete e di pioppo, CORRENTINI di frassino, PANCORI di pomo e di quercia, TAVOLE di abete, di noce e di pioppo, TRAVICELLI di faggio e di larice e LEGNA di bosolo, ascendente in complesso a L. 25,610.

Questa provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni 60 per i pali di salcio e di giorni 150 per rimanesse, e la relativa introduzione sarà fatta nei magazzini della Regia Fonderia di Torino.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, e presso l'Ufficio di Direzione della Regia Fonderia.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il faul pel ribasso del ventesimo; deponibili dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli numeri 172 e 173 un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposita sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 9 novembre 1861.

Il Sindaco A. Di COSSILLA della Real Marina ai Contratti C. QUARANTA.

Torino, addì 15 novembre 1861. Per Atto Ministero, Direzione generale, Il Direttore Capo della Divisione contratti. Cav. FENOLIO.

COMMISSARIATO GEN. DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 25 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in avanti dell'Ingresso principale della Regia Marina, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Tavole di Galliano, Stamanare, Pecotri, Legno di tiglio, Trappellotti di rovere e Spigoni di pino della Toscana, ecc., per L. 50,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sopradesignata, dove pure esistono i campioni o modelli.

La faul pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schi de segreto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nel e locali un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposita sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notabilmente responsabile, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 9 novembre 1861.

Il Sindaco A. Di COSSILLA della Real Marina ai Contratti C. QUARANTA.

PIANOFORTI e GAVI a cilindro da vender... LIAUO, Corso del Re, 21, nella corte, Torino.

MINISTERO PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI DI GRAZIA E JUSTIZIA

Cassa Ecclesiastica dello Stato. AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 antimeridiane del 23 corrente mese, nell'Ufficio di Prefettura di Genova, si procederà alla vendita al pubblico di alcuni beni ecclesiastici da quel luogo di Genova, posti nel sestiere di Pre, nelle vie di Luogotenenza e Carlo Alberto, alla numerazione 309 e 310 di casa num. razionale, e di altri cinque num. 10, 25 e 27 di nuova numerazione, in aumento al prezzo di L. 121,000.

Il capitale d'interesse e le parti a mano visibili presso quell'Ufficio di Prefettura. Torino, 15 novembre 1861.

CITTÀ DI TORINO

Essendo vacante un posto di Medico-vegetario, invitato gli aspiranti a presentarsi la loro richiesta alla segreteria civile, tra giorni 20 dalla data della presente pubblicazione.

La richiesta dev'essere corredata delle seguenti carte:

Fede di nascita; Diploma universitario; Titoli scientifici, o di servizi prestati; Sarà ovvero del veterinario municipale il di praticare due volte, giornalmente a bestie da macello che sarà prestatato ad una barriera sanitaria, di praticare visite e polse d'igiene pubblica relativa alla veterinaria, per cui sarà richiesto dalla città.

L'onorario è di L. 800 annue. Sarà data la preferenza a colui che al merito dell'ingegno aggiunga minor età, o più validità di corpo. — Chi sarà eletto dovrà subito assumere il servizio.

Torino, addì 16 9. bre 1861. Il Sindaco A. DI COSSILLA

DA VENDERE

Una CALDAIA e una MACCHINA (l'occasione) a vapore, come nuova, della forza di 8 a 10 cavalli. — Recapito da Frat. Lanza, v. a dell'Ospedale, n. 14.

SEMENTE BACHI = OVIDIO JUBLIN (ANATOLIA)

Sono pregati i signori Comittenti di venire a ritirare la loro semente. La distribuzione si fa in Torino da sottoscritto, in via B. vol., n. 10, piano 2. In provincia si fa da rappresentanti che hanno ricevuto le sottoscrizioni. OVIDIO JUBLIN.

CITAZIONE

Sull'istanza della ragione di banca /guziana e di correzione in Torino, on att. di citazione del giorno 2, del risultato dell'uscire Agostino Scaravelli fu citato il signor Angelo Bertolino, già agente di cambio in Torino, ed ora a domicilio, residente a dimora a Torino, a comparire, per ogni effetto che si ragioni, avanti la corte d'appello in Torino, nel termine di giorni 10, per vederlo in suo contraddittorio, e contro il signor Carlo Gastaldetti, riparatore la sentenza del tribunale di circondario di Torino del 5 ottobre 1861 che autorizza il suddetto a soddisfare del suo credito verso esse Bertolino, di L. 3000 ed accresciuti, sulla parola vincolata per la esecuzione dello stesso Bertolino, quale agente di cambio, e propria dell'ufficio di ragione di banca Casan; ed in riparazione della stessa sentenza, assolverli a banca Casan dalle domande di lui signor Gastaldetti.

Torino, il 18 9. bre 1861. Dogliotti p. c.

REINCANTO

In seguito ad aumento di reato fatto da Calter su Buffa nata (ottoro, di Oasco, ed autorizzato, all'instanza del tribunale di circondario già sedente di 1 ora pomeridiana del 27 corrente novembre, si procederà sul prezzo ammesso di L. 1800, 33, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando 31 prossimo passato ottobre, addì addì 31, al rinvanto de'causamenti: corte, vergero orto e prati, già prouti di Francesco e Giuseppe fratelli Buffa, residenti nell'andite luogo di Oasco, situati in quel territorio in mappa al numeri 215, 216, 217 e 219, componenti il lotto 2 ceduti a Buffa stessi, subastati ad istanza di Maria Var in moglie e Vianco, e con un'asta 15 ottobre corrente anno, deliberati a Pietro Pasatore per L. 1530.

Pinerolo, 2 novembre 1861. Samuel Augusto p. c.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

A termini del regolamento sul prestito cittadino di L. 120,000, emanato nel 1855. SI NOTIFICA Che le due decime estratte in data 12 andate, avanti il Consiglio comunale, e no la prima e la vigesima resta: Che perciò dopo il primo 5 giorni del prossimo mese di gennaio, saranno dal sig. tesoriere che soddisfatte le cedole aventi il numero 61 sup. e compreso il num. 70: e dal num. 231 sub. e compreso il num. 260 congh intersal. Savigliano, 14 9. b. e 1861. Il Sindaco RASERI.

MINIO DI FERRO D'ANDE-GRÈVE (Belgique) A. DE CARTIER.

Minio di ferro d'Andeghen, color rosso servibile per lezzo, metallo, ecc., superiore per sua solidità, durata ed economia ad ogni altro colore conosciuto sino ad oggi. Per più ampie informazioni dirigera da Fr. Schmid, v. a. Anselmo, n. 4, a Torino.

Sabbato, 23 corrente

Si esportano in vendita diverse pariglie di cavalli da vettura provenienti da Jeverland, branducato di Oldenburgo, ed anche una quantità, prussiani; da Pavia, di Pavarino Giovanni e Comp. - Visibili alla scuderia Armadori, fuori Porta Susa.

RETTIFICAZIONE. Nei suppli al num. 272 pag. 2, col. 2, ed al num. 279, pag. 1, col. 5, lin. 6 e 7 della nota di subastazione sottoscritta C. Sprafkin p. c. e sostitui leggere "di" una del giorno 20 (e non 22) dicembre 1861.